Anno XXVI — Giovedì 10 Marzo 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 60

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16

In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10



## Il decentramento amministrativo

Questo è il titolo di uno studio pregevole dell'on. deputato Bertolini pubblicato dalla *Nuova Antologia* nel fascicolo del 16 Febbrajo ora trascorso.

L'Autore, che di tale materia ebbe diffusamente ad occuparsi in altri suoi lavori, (¹) per lo studio, di cui ci occupiano, prende le mosse dal discorso del Presidente del Consiglio fatto nell'autunno decorso a Milano, e brevemente passando in rassegna le condizioni dei Comuni d'Italia e delle sue provincie nella loro organizzazione amministrativa, esamina la convenienza dell'attuazione dei circoli provinciali enunciati nel discorso dell'on. di Rudinì.

L'A. premette che il Decentramento amministrativo, problema, cui si connettono tanti desiderî, e tante speranze, non potè finora attuarsi anzi il solo attuato fu il *decentramento della spesa* caricando provincie e comuni di spese per lavori ordinati, progettati ed eseguiti dal governo, e che questo non rifonde, o rifonde con ribasso del 30 o 40 per %.

Nel mentre l'A loda il proposito di decentramento manifestato dal Presidente del Consiglio, trova criticabile averne esso mossi i quesiti relativi al Consiglio di Stato, a quel Corpo che per istituto, tradizioni e tendenze è invece una molla potente d'accentramento.

Osservando essere platonismo il cercare un efficace rimedio contro l'accentramento amministrativo in una seria diminuzione delle attuali funzioni della pubblica amministrazione, e stimando più naturale aspettarlo con l'attribuire alle associazioni di ordine comunale un certo numero di funzioni oggi adempiute tanto al centro, che alla periferia dalle autorità governative, l'A trova necessario vengano fortemente, e vitalmente costituiti gli organismi locali cioè: Comune, e Provincia.

I Comuni, tutti modellati alla stessa guisa sebbene di entità differente, non potrebbero efficacemente disimpegnare funzioni ora adempiute dallo Stato tanto più che le funzioni stesse eccedono non di rado la potenzialità anche dei grandi Comuni; — e le Provincie, in causa della loro costituzione, avendo una limitata consistenza di territorio e di popolazione, offrono base scarsa ed insufficiente per l'adeguata amministrazione di grandi e vitali interessi il che viene provato anche dal fatto, che non sempre il Governo ha potuto prendere la loro circoscrizione a base della competenza delle sue autorità locali, ma dovette ricorrere a circoscrizioni ben maggiori come dipartimenti, compartimenti, regioni ecc.

Per rianimare la Provincia, e chiamarla ad un compito benefico alla vita locale, bisogna che la rappresentanza provinciale emani in modo immediato dall'elezione fatta dalle singole rappresentanze comunali, e che le spese siano sostenute con quote di concorso o ratizzi dei Comuni, per modo che i delegati possano venire giudicati all'opera per il riflesso che l'andamento dell'amministrazione provinciale ha nell'ammontare del contributo imposto alla finanza del Comune.

Così sarebbero i Comuni consorzio di famiglia e le Provincie consorzio dei Comuni, e così verrebbe riorganizzata la vita locale di codesti due enti amministrativi.

Ma per decentrare veramente e sottrarre alcune funzioni all'amministrazione governativa l'A osserva esser necessario un consorzio delle Provincie di carattere permanente, unico per tutti i diversi scopi, con un ordinamento affine a quello con cui la provincia sarebbe costituita quale consorzio dei Comuni, cioè che la rappresentanza del nuovo ente fosse eletta dalle rappresentanze provinciali, e le spese della sua amministrazione venissero sostenute da quote di concorso delle varie Provincie.

A tale fine l'on. di Rudinì ripresentando un' idea messa avanti da Marco Minghetti sino dal 1861, nel citato discorso, disse volere il Ministero consociare in consorzio permanente ed obbligatorio varie provincie per l'esercizio di servizii, ed ingerenze di cui lo Stato si deve spogliare. — Il nuovo ente in allora proponevasi di chiamare Regione, ma il timore di turbare con ciò la fede nell'unità recentemente conquistata, fece cadere tale disegno di legge, ora invece chiamerebbesi Circolo, un po' anche in omaggio agli antichi scrupoli.

L'ordinamento regionale, oltre a diversi altri vataggi, idealizzando la deliberazione, l'onere, e la responsabilità di una notevole parte delle spese, che oggi gravano sul bilancio dello Stato, apporterebbe una vera economia organica.

L'A. conclude esprimendo il desiderio, che non si proceda con soverchia sollecitudine nella presentazione dei disegni di legge relativi a questioni così importanti, ma che prima, si rendano quegli intendimenti di pubblica ragione affinchè il paese vi si apparecchi, e li approvi nel loro complesso per non esporsi a compromettterli, ed a farli condannare forse ad un altro trentennio d'oblio.

Questi pochi cenni non sono che una sintesi delle idee svolte nello studio citato, il quale alla sua volta è un sunto di lavoro di maggior mole dovuto alle ricerche e meditazioni del giovane deputato.

X.

(¹) Saggi di scienza e diritto della pubblica amministrazione, specialmente Vol. III°. Dal Comune allo Stato.

## GIUSEPPE MAZZINI

Oggi scade il 20° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il grande apostolo dell'Unità Nazionale in tempi, nei quali anche convinti patrioti la dicevano un'utopia.

—

Il Circolo Garibaldi di Trieste si è fatto iniziatore di un pellegrinaggio al Colle di Staglieno per la ricorrenza del 10 marzo. Tale pellegrinaggio ha uno scopo ed un significato esclusivamente nazionale ed unitario e vi partecipano un gran numero di cittadini delle provincie irredente. Da Trieste fu spedita una grande corona di bronzo che sarà deposta sulla tomba del grande pensatore.

Il ministero dei lavori pubblici ha autorizzato le Società ferroviarie a concedere speciali biglietti a prezzo ridotto che saranno valevoli dall'8 al 12 corr.

## DA PALERMO

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 7 marzo 1892

*Gli studenti dell'Università di Bologna a Palermo.* — Ieri giunse fra noi una eletta schiera di 40 giovani della Univ. di Bologna, dopo essere stati ricevuti dall' Ingegnere Prof. Basile, hanno girato la città e poi hanno visitato l'Esposizione. Lì furono invitati ad una bicchierata nella sala della stampa. Brindarono il Prof. Dominici e l'avv. Sillitti dando loro il benvenuto, risposero gli allievi Argnani, Monti, Cangia e Carpi. Si passò un' oretta in simpatica compagnia. Resteranno a Palermo 4 giorni, ed hanno già ricevuti inviti dai colleghi della Scuola d'Applicazione e dal Circolo Radicale.

*Una serata musicale.* Ieri sera la rinomata pianista *Alice Ziffer* di Trieste, qui di passaggio, ha invitato la stampa ad un the in sua casa. Dopo aver fatto con perfetta cordialità gli onori di casa, ha suonato varii pezzi di Beethoven con accompagnamento di violoncello (sig. Baraglia) e di violino (sig. Scuderi). Suonò poi un pezzo del *Faust* variato da Listz, *a solo* sul pianoforte. Si rivelò pianista di sentimento, conoscitrice perfetta della meccanica musicale e padrona della tastiera, dalla quale seppe ricavare tutti gli effetti dell'arte vera. Riscosse unanimi applausi e congratulazioni sincere. Terrà fra giorni un concerto con la cooperazione dei maestri del nostro Conservatorio.

*Eolo*



## Bismarck e l'unità italiana

Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano una dichiarazione che Bismarck fa a proposito del ricordo rievocato in questi giorni della missione del cardinale Ledochowsky al quartier generale tedesco di Versaglia nel 1870 — e delle promesse che allora gli si fecero a favore della Santa Sede.

— Lo scopo precipuo della politica tedesca a quel tempo — scrive il principe di Bismarck — era l'unificazione della patria germanica. L'unità italiana era allora in seconda linea. Noi non avevamo allora alcuna specie di certezza che Vittorio Emanuele non si sarebbe in alcun caso unito a' nostri danni a Napoleone; avevamo anzi l'impressione che, se la sorte delle armi non ci fosse stata nei primi scontri favorevole, l'alleanza italo-francese si sarebbe compiuta.

« Questa impressione sfavorevole all'Italia fu aggravata dal fatto di Garibaldi, il quale ci attaccò come un cane arrabbiato. (*sic!*)

« L'esasperazione nostra contro Garibaldi, non mitigata da alcuna simpatia per Vittorio Emanuele, era allora assai viva al quartier generale tedesco.

« L'Italia odierna non è più l'Italia del 1870 o quella del 1867-70, la quale non rifiutava, se non dopo lunghe esitazioni e procrastinazioni la triplice alleanza con l'Austria e con la Francia, contro di noi.

« Quindi, ove il Papa, nel 1870 avesse avuto il potere e la autorità di prestare il suo consenso ai fini della politica tedesca, noi saremmo stati probabilmente disposti a pigliare in mano la sua causa di fronte all'Italia — quando, bene inteso, avessimo potuto ottenere per tal via più presto l'unità germanica. »

## Un attentato contro lo czar

Il *Daily Chronicle* ha un telegramma da Mosca annunciante un nuovo attentato contro lo Czar. Egli si trovava in vettura con la czarina, quando uno sconosciuto lanciò loro contro un pacco che fortunatamente cadde nella neve.

Il pacco conteneva delle materie esplodenti. Non fu possibile arrestare l'autore dell'attentato, che si salvò con la fuga.

## L'incidente italo-americano

Si ha da Roma 7.

Finalmente l'incidente italo-americano in seguito all'eccidio di Nuova-Orlean pare che si possa considerare come vicino alla sua soluzione.

I giureconsulti più distinti degli Stati Uniti, consultati dal Governo federale, avrebbero dichiarato che se l'Italia non può andare contro la costituzione degli Stati Uniti nè immischiarsi negli affari interni loro, viceversa gli Stati Uniti non possono opporre la loro costituzione in una questione di diritto internazionale; e ciò precisamente perchè questa costituzione non riguarda per nulla i paesi stranieri. Dal momento che la costituzione federale non s'oppone al reclamo legittimo dell'Italia verso gli autori dell'eccidio di Nuova-Orleans, è logico che si debba cedere dinnanzi ai principii superiori del diritto delle genti.

In seguito a questo avviso, emesso, come sopra ho detto, dai più distinti giureconsulti americani, l'incidente sarà risoluto con reciproca soddisfazione dei due governi.

## L'Imperatore di Germania non vuol essere criticato

A Berlino e in altre città della Germania piovono allegramente i sequestri e relativi processi per delitto di lesa maestà contro quei giornali che si permisero di trovare molto fuori di proposito il discorso pronunciato dall'Imperatore alla Dieta di Brandeburgo.

Il secondo processo contro la *Frankfurter Zeitung* venne intentato per una corrispondenza da Londra, la quale riportava i giudizi dei giornali inglesi sul discorso.

La rivista *Gegenwart* fu sequestrata così pure la *Schutzleute*, sotto il titolo di esa maestà, e vennero anche ritirate dai caffè.

La maggioranza dei giornali sostiene potersi legittimamente criticare l'Imperatore quando proferisce o fa pubblicare discorsi senza la controfirma dei ministri, secondo la Costituzione.

Soltanto i giornali reazionari e ultramontani approvano i sequestri.

## L'ammiraglio Rieunier e i pescatori di Villafranca

Le due divisioni della squadra del Mediterraneo sono partite per il Golfo-Juan. Torneranno a Villafranca pel tempo delle regatte, che avranno luogo in primavera.

I pescatori di Villafranca si sono sottoscritti per far dono di un grande mazzo di fiori all'ammiraglio Rieunier, comandante la squadra. Questi ricevette la commissione dei pescatori poco prima della partenza della flotta. Dopo ringraziato pel pensiero gentile, soggiunse che gli auguri dei pescatori di Villafranca gli erano preziosi perchè partivano da una popolazione la quale un giorno o l'altro avrebbe potuto essere chiamata a dare le più grandi prove di patriottismo verso la Francia, di questa nuova loro patria che va orgogliosa delle sue navi. Terminò esclamando: « Amatela e difendetela, questa grande Francia, voi e i vostri figli! »

Queste parole pronunziate con intonazione enfatica, fecero credere ai pescatori che l'ammiraglio creda ad una prossima guerra.

## La Russia rifiuta i fucili francesi

Il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* telegrafa di aver da fonte privata che il ministro della guerra russo rifiutò di accettare la prima consegna dei nuovi fucili fabbricati in Francia, che furono trovati di costruzione imperfetta.

Mantiensi a tale riguardo dalle autorità francesi il più stretto segreto.

---

38 APPENDICE

# UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

CAP. VI.

— Io non pretendo di difenderlo sotto nessun aspetto — rispose Fitz-Henry con impazienza. — Io dico solamente che persone di cui i caratteri sono essenzialmente opposti non possono essere dei giudici le une delle altre. Ciò che per esempio è per me una crudele sofferenza, per voi può essere una cosa da nulla. Io posso rispondervi con le parole della signora Staël; « *Le persone mediocri non possono far a meno di meravigliarsi che gli uomini d'ingegno abbiano dei bisogni differenti dai loro.* » Quanto alla storia particolare di lord Byron, è inutile che voi ed io ci occupiamo, tanto più che non possiamo venir a capo di nulla.

— Come, diavolo! noi non ne sappiamo nulla? — replicò Moore con vivacità. — Anzitutto vi faccio i miei ringraziamenti per il gentile complimento che m'avete indirizzato a proposito della mediocrità. Ma non parliamone; queste vostre adulazioni a mio riguardo non sono più per me una novità — disse ridendo; — ma io non posso abbandonare così facilmente lord Byron il quale ha certamente il cattivo gusto (tanto per non dir peggio) di darsi la noia di mostrare quanto egli sia detestabile, ma d'altronde per me non ha lasciato nulla di ignorato nella sua vita privata.

Fitz-Henry non replicò, e ripreso il libro abbassò il capo come se la luce delle candele gli recasse fastidio agli occhi.

— Lady Fitz-Henry, non avete la stessa mia opinione circa lord Byron? — continuò l'instancabile Moore.

— Mi dispiace di dirvi di no — rispose con voce tremante Emmelina — io credo che nessuno abbia il diritto di giudicare i sentimenti d'un altro; è un compito abbastanza importante quello di giudicare i propri.

E terminando questa frase lasciò sfuggire involontariamente un sospiro. Fortunatamente non giunse all'orecchio di suo marito tutto intento cogli occhi sul suo libro.

— Bisogna tuttavia esser giusti — replicò Moore — e per dare al diavolo la parte che gli spetta, lord Byron è senza alcun dubbio il più delicioso dei poeti. Noi troviamo difatti ch'egli sa rendere in versi stupendi i nostri pensieri ed i nostri sentimenti, e presentare in poche parole noi stessi. Ecco qui un bell'esempio di quella grazia che forma il prestigio della sua poesia:

« Florence whom I will love as well
As ever yet was said or sung. » ecc. ecc. (*)

Emmelina non osava parlare. Ella temeva che una doppia interpretazione potesse essere data a quello che doveva dire. Ma il rossore delle sue gote dimostravano troppo evidentemente che ella conosceva quei versi. Fitz-Henry la guardò un' istante; egli non era meno turbato di Emmelina. Per evitare una situazione critica si alzò tosto dalla sedia ed abbandonò la stanza.

— Oimè! — pensava Emmelina — egli mi accusa ancora di affrontarlo, e di cercar di colpire i suoi affetti.

L'indomani, quando attraversò la galleria, essendo per caso aperta la porta della camera di Fitz-Henry, gettò dentro uno sguardo curioso, e notò che i due quadri non erano più sopra la mensola del caminetto. Ella ben comprese ciò che quella sparizione volesse significare, e vide chiaramente che egli la sospettava di non aver avuto la delicatezza di rispettare i suoi sentimenti, e d'aver voluto scoprire i suoi pensieri per poterlo tormentare non potendo aver alcuna speranza d'ottenere il suo affetto.

— Oh! Fitz-Henry — disse in cuor suo con una profonda mestizia — verrà il giorno in cui arriverete a conoscermi meglio, e a render finalmente giustizia ad una infelice che voi avete sagrificata e che pur vi ama.

(*) Questi versi si trovavano nella camera di Fitz-Henry.

CAPITOLO VII.

Il parlamento s'era aperto molto a tempo in quell'anno, e lord Fitz-Henry dimostrò intenzione di trovarsi in città per l'apertura.

La società che dimorava ad Arlingford non tardò adunque a disperdersi ed a prendere delle vie differenti.

Emmelina col suo cuore sempre turbato, stremata di forze e con poche speranze, andò a stabilirsi in Grosvenor-Street. Per quanto fosse giovane, e naturalmente disposta all'allegria, ella non poteva, nell'attuale situazione, pensare senza dolore al modo di vivere a Londra quando volesse seguire la moda; doveva lanciarsi in una società in cui ella non contava un'amica od una buona conoscenza. Se Fitz-Henry fosse stato per lei quello che doveva necessariamente essere, con qual orgoglio ella si sarebbe presentata agli occhi d'un mondo disposto ad ammirarla a lato di colui che amava e che aveva fatto la sua scelta. Ma non era questa la posizione di Emmelina destinata forse a restar sola ed abbandonata in mezzo ad una folla di sconosciuti.

(*Continua*)

ma il rifiuto ha causato una certa inquietudine nei circoli militari franco-russi.

Il numero totale dei fucili ordinati dal Governo russo in Francia è di quattrocentomila.

Siccome l'intera consegna doveva essere effettuata per la fine del luglio 1893, è probabile che questo rifiuto abbia adesso per risultato un non lieve ritardo nella consegna stessa.

## Il processo del soldato Torres

Milano, 9. Stamane nel processo contro il soldato Torres, si udirono i testi di difesa, i quali quasi tutti sono individui di Manfredonia, patria del Torres.

Essi affermarono che egli commetteva stranezze anche da fanciullo e da giovinetto; per esempio rubava del chinino a suo padre farmacista per mangiarlo.

Al paese lo chiamavano *un pazzariello*.

Un altro testimonio importante fu il tenente Caidera, chiamato dal potere discrezionale del presidente. Egli depose che entrato una volta nella prigione ove trovavasi il Torres, questi afferrò la brocca facendo l'atto di buttargliela contro; allora il tenente lo minacciò di legarlo e il Torres allibì e cadde a terra svenuto.

La difesa rilevò questa prova del temperamento malato, e squilibrato del Torres.

Esaurite le testimonianze ebbero la parola i periti d'accusa, che sono medici militari: essi conclusero che il Torres è un delinquente nato; ma che la sua responsabilità è attenuata, perchè è un degenerato.

Stupì la contraddizione di tali conclusioni.

Poscia parlarono i periti di difesa, dottori Venanzio e Frigerio, che conclusero trattarsi di un *pazzo morale*, usando la nuova terminologia della scuola positiva. Proposero venga rinchiuso perpetuamente in un manicomio.

Domani seguiranno le arringhe e probabilmente si pronuncierà la sentenza.

Le risultanze del dibattimento odierno lasciano supporre che sarà forse risparmiata la fucilazione.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 9 marzo 1892 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 10 marzo ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 748.6 | 746.2 | 744.7 | 740.9 |
| Umidità relativa | 35 | 35 | 87 | 87 |
| Stato del cielo | sereno | cop. | nev. | cop. |
| Acqua cad. | — | — | — | 17.2 |
| Vento direz. | — | — | NW | NE |
| Vento vel. k. | 0 | 0 | 1 | 2 |
| Term. cent. | 0.9 | 5.1 | 0.9 | 1.5 |

Temperatura { massima 8.6 / minime ?

Temperatura minima all'aperto ?

**Telegramma meteorico.** Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 9:

Venti freschi intorno levante, cielo nuvoloso coperto nebbioso pioggie e nevi, mare agitato.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

### Cronaca del tempo

Ieri mattina era una bella giornata con mite temperatura, ma dopo il meriggio il cielo cominciò a coprirsi e alla sera nevicava abbondantemente.

Oggi continua... la neve.

In questo ritorno di giornate veramente invernali la più bassa temperatura venne registrata a Udine: 7 gradi sotto zero all'aperto; Vicenza 3 e 6; Bologna e Torino 3.

Una gran parte dell'Apennino ligure è coperta di neve. A questo proposito, scrivono da Porto Maurizio:

« In questi giorni è nevicato abbondantemente sui monti circostanti.

La temperatura ha subito una notevolissima variazione. Sul colle Verdeggia, al di là del Monte Grande, due pastori vennero sorpresi da una valanga di neve che li travolse per oltre duecento metri.

Uno se lo cavò con parecchie contusioni, l'altro invece morì dopo due ore di orribile agonia. »

Il freddo infierisce sempre più in Francia. A Marmande, nella giornata del 7, il termometro variò fra i 5 gradi e i 9 sotto zero. Ad Aix-les-Bains, 9 gradi; ad Aurillac e Saint Flour, 15 gradi sotto zero; si parla di numerose vittime. A Chaumont, 12 gradi; a Thiers, 11 gradi. I fiumi sono tutti gelati.

Tutte queste temperature rimangono ben indietro di quella verificatasi a Davos nel Cantone di San Gallo, in Svizzera. Domenica, con un tempo superbo, si ebbero 26 gradi.

**La sopressione delle sigarette estere.** La Direzione delle Gabelle ha stabilito di sopprimere definitivamente la vendita delle sigarette estere di terza qualità da 4 centesimi e di procedere gradatamente alla soppressione di quelle di seconda e prima qualità da 6 a 8 centesimi, le quali tutte dovranno essere surrogate con sigarette nazionali da 3, 5 e 7 centesimi.

### Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 22 febbraio 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— In esecuzione alla decisione del Cons. prov. deliberò di rifiutarsi al pagamento delle spese d'acquisto del pus vaccino, e conseguentemente restituì alla Prefettura senza provvedimenti la specifica della spesa incontrata nel 1891.

— Deliberò di non assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento dei maniaci Schwetly Venceslao di Pordenone e Chiavotti Giulia di Fagagna, non essendo risultate le condizioni di miserabilità volute dalla legge.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Nigris Antonio di Ampezzo ora ricoverato nel manicomio di Hermannstadt venga a cura e spese del Governo rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale manicomio.

— Ritenuto, in omaggio alla vigente giurisprudenza, non potersi applicare ai maniaci ricoverati nei frenocomii il domicilio di soccorso a termini della legge sulle Istituzioni di Beneficenza, poichè il loro ricovero più che per scopo di beneficenza è determinato da misura di pubblica sicurezza, deliberò di non riconoscere l'appartenenza alla provincia e conseguentemente di non assumere la spedalità nella Casa di Salute di Oderzo della maniaca Venier Angela vedova Passador, la quale da tre anni si trova legalmente domiciliata nel Comune di Motta di Livenza in Provincia di Treviso.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente relativamente al movimento dei mentecatti ricoverati nel mese di Gennaio 1892, dalle quali risulta che a 31 dicembre 1891 si trovavano ricoverati nei vari manicomi a carico provinciale N. 624 maniaci, che nel mese di Gennaio ne entrarono 21 e ne uscirono 19 dei quali 3 perchè guariti o migliorati e 16 perchè morti; per cui a 31 gennaio si trovavano ricoverati n. 626 maniaci cioè 2 più che nel mese precedente, 38 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 46 più della media a 31 gennaio dell'ultimo quinquennio.

— Autorizzò la fornitura dell'occorrente mobilio per la sala delle riunioni in Camera di Consiglio della Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa.

— Autorizzò il rimpatrio a cura e spese del governo della maniaca Ronchi Irene di Udine, ora ricoverata nell'Ospedale di Trieste.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Deliberò di non rifondere all'Ospedale di Udine le spese di cura e mantenimento della maniaca Giannise Barbara, ritenuta appartenente a Tiflis.

— Assunse a carico provinciale le spedalità di n. 26 maniaci poveri appartenenti a varii comuni della Provincia.

— Autorizzò l'esecuzione di lavori in prossimità alle strade provinciali, subordinando le concessioni all'adempimento delle prescrizioni proposte dall'ufficio tecnico.

Autorizzò di pagare

— Al Ricevitore provinc. L. 906,48 per aggi di riscossione della rata 1ª delle imposte erariali e sovraimposte provinciali 1892.

— Al sig. Campeis avv. con. Gio. Battista L. 265 per pigione da 1 settembre 1892 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Ai fratelli Nigris e di Trento co. Antonio L. 490 per pigione da 1 marzo a 31 agosto 1892 dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano ad uso caserma dei r.r. carabinieri.

— A diversi Comuni L. 512,80 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1891.

— Alla r. Tesoreria di Udine lire 2070,91 quale quoto di concorso nella spesa per lavori straordinari al porto di Venezia durante l'esercizio 1888-1889.

— Alla stessa di L. 2031,84 per quoto come sopra nell'esercizio 1889-90.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 515,84 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate a tutto 31 dicembre 1891.

— Alla stessa L. 10155,66 quale assegno per dozzine di dementi accolte nel 1 bimestre 1892.

— Alla Direzione del manicomio di Firenze L. 558,60 a saldo dozzine da 13 marzo a tutto dicembre 1891 per un mentecatto appartenente a questa provincia per domicilio.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia L. 5005 quale assegno per dozzine di dementi ricoverati durante il 1° trimestre 1892.

Furono inoltre nella suindicata seduta deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
*G. di Caporiacco*

**Croce Rossa.** Domenica 6 corrente, alle ore 2 pom. nella sala di Scherma, in via della Posta, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Sotto-Comitato di Udine, per l'approvazione del consuntivo 1891 e per sorteggio ed elezione dei membri del Consiglio.

Aperta la seduta colla lettura ed approvazione del verbale d'assemblea del 1891, il Presidente senatore conte di Prampero, commemorò i soci defunti: conte F. di Caporiacco, cav. de Girolami, conte Florio, V. Janchi, prof. Laemle, dottor A. G. Pari, cav. Pastorello ed A. Toso; indi informò l'assemblea di alcuni atti sociali non compresi nel resoconto morale, facendo rilevare che anche nel 1891, tanto la Banca di Udine come tutte le Esattorie di Provincia, abbiano prestata l'opera loro nella scossione delle contribuzioni senz'alcun compenso.

L'assemblea votò un pubblico ringraziamento agli esattori.

Accennò il Presidente alla proposta del Consiglio, per ottenere dai soci morosi il pagamento delle contribuzioni, proposta che l'assemblea accolse.

Lo stesso Presidente, così espose la sitgazione numerica dei soci del Sotto-Comitato, al 31 dicembre 1891:

| | Soci | Azioni Temp. | Azioni Perpet. |
|---|---|---|---|
| In Udine | 232 | 253 | — |
| | 33 | — | 34 |
| In Provincia | 300 | 312 | — |
| | 2 | — | 2 |
| Fuori Provincia | 19 | 27 | — |
| | 2 | — | 2 |
| Totale | 588 | 592 | 38 |

Infine il conte di Prampero, accennò che il Comitato centrale, stabilì di completare le biancherie di tutti gli Ospedali da Campo e dei Treni ospedali, ed assegnò a questa sezione la provvista di 450 lenzuola, e 350 foderete, le quali vennero fornite dalla ditta G. B. Brusaferri di Brescia, verso la spesa di lire 1647,50. Un altro acquisto fece questo Sotto-Comitato durante il 1891, cioè quello della carrozzella per trasporto malati e feriti (modello dott. Marzuttini) con lire 250, pagate al costruttore N. Jacob di Udine; dal segretario avvocato nob. Caratti, delegato alla contabilità del Sotto-Comitato, venne data lettura prima del resoconto morale e poscia del consuntivo 1891.

La relazione dei revisori dei conti (Kechler, Marcovich e Mauroner) venne letta dal dott. Mauroner.

Segui breve discussione, dopo la quale posto dal Presidente ai voti, venne il consuntivo approvato nelle seguenti cifre riassuntive:

| | |
|---|---|
| Entrata | L. 3517.25 |
| Uscita | » 2584.63 |
| Avanzo | L. 932.72 |

Segui il sorteggio di un membro del Sotto-Comitato, venne estratto il nome del consigliere e cassiere Angelo Valentinis.

L'assemblea passò quindi alla elezione di tre membri del Consiglio e riuscirono eletti per un triennio:

Cantarutti Federico, Misani cavalier ing. prof. Massimo, Valentinis Angelo.

Così ebbe fine l'assemblea.

**Corsi d'insegnamento alla stazione bacologica di Padova nel 1892.** Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 20 aprile prossimo venturo e avrà termini ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

I. di aver raggiunto almeno l'età di 18 anni;

II. di aver frequentate con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o di averr una coltura equipollente.

Per le donne:

I. di aver raggiunto l'età di 17 anni;

II. di possedere la patente normale di grado inferiore; o di avere ottenuto la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento riconosciuta; ed ottenere, in mancanza di altro titolo, l'approvazione ad un esame di lingua italiana e di aritmetica, da sostenersi presso la stazione bacologica di Padova.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione, stabilita di lire 20, e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione a detti corsi è necessario che la domanda, corredata dalle indicazioni di cui sopra, sia presentata in iscritto, alla Direzione della stazione bacologica di Padova non più tardi del 1 aprile per gli uomini, e del 15 giugno prossimo venturo per le donne.

**Sempre i velocipedisti.** A proposito del reclamo inserito sotto questo titolo nel n. 58 di questo Giornale, sentiamo che al nostro Municipio è allo studio già da qualche tempo un regolamento speciale sull'uso dei velocipedi nell'interno della città, e frattanto furono emanate le prescrizioni più urgenti come dall'avviso 19 agosto 1891.

Fu pure discussa la convenienza di applicare, se legalmente possibile, anche a tali veicoli una tassa analoga a quella sulle vetture ordinarie. — Ma nè la tassa, nè il regolamento basteranno da soli a prevenire quegli accidenti che dipendono dalla imperizia di chi fa uso del veicolo, sia questo un velocipede o una vettura qualunque.

**La vacanza del 14 marzo**

Riceviamo la seguente:

*Caro cronista,*

Mi vien riferito che per disposizione municipale, o per meglio dire del sig. assessore adibito alla pubblica istruzione lunedì prossimo, giorno segnato come vacanza nel calendario delle scuole, perchè ricorrenza del genetliaco di S. M. il nostro Re, gli alunni delle nostre scuole elementari dovranno recarsi ai propri stabilimenti per assistere ad una breve lezione di storia patria. Lodevolissima l'idea del signor assessore per una parte, non per l'altra che toglie la vacanza del 14 marzo agli scolari, i quali dovranno recarsi alla scuola anche nel giovedì successivo, avendo una settimana intera di lezioni, ciò che è assolutamente combattuto dagli igienisti che vanno per la maggiore e Milano informi.

Si spera che se qualche padre di famiglia, come farà il sottoscritto, valendosi del *diritto* fissato dal calendario, non manderà i propri figli alla lezione di lunedì, non gli se ne farà carico.

*Un padre di famiglia*

Crediamo che si potrebbe benissimo conciliare la patriotica iniziativa del prof. Bonini con la giusta osservazione del *padre di famiglia*, facendo la lezione di storia patria nel giorno successivo.

**Istruzione pubblica.** Il prof. Clodig, del R. Ginasio Liceo udinese, riceve l'aumento sessennale.

**Bollettino giudiziario.** Girolami, cancelliere in disponibilità alla pretura di Valstagna è applicato alla cancelleria della pretura di Tolmezzo.

**Sottoscrizione iniziata** dal Parroco del S. S. Redentore, per soccorso alle famiglie dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio 1892 che distrusse totalmente la loro casa:

Azzan Teodora c. 25, Doretti Giusep. 25, Cornetti Maria 50, Moro Michele 50, Gervasutti Angelo 50, Boschi Raimondo 50, Cominotti Elisabetta lire 1, Mettus Gio. Batta cent. 50, Lupieri Domenico lire 2; Nigris Luigi 1, N. N. 2, Moretti Paolina 2, Talmassone Giacomo 1, Famiglia Cantoni 10, Cantoni Angelo 2, Taboga Ermenegilda cent. 50, Vittorio Valentino e Nicola lire 2, N. N. cent. 70, A. N. R. lire 5, Zucchiatti Angelo 1.50, Chiopris Ferdinando 5, Cantoni Francesco 5, Cantoni Sebastiano 2, Cossio Enrica cent. 50, Mainardis, Pietro 50, Doretti Pietro 30, Pilosio Antonio lire 1, Sopracasa Antonio 1, Modotti Luigi 1, Caratti Luigi cent. 20, Zoia Italia lire 1, Bon Anna cent. 70, Basso Giovanni lire 2, De Luca Antonio cent. 20, Prosdocimo Maria 50, Flaibani Giacomo 40, Agosti Francesco lire 2, Sabbadini Anna 2, Lovisoni Giovanni cent. 50, Bulfoni Marco 30, Pesante Angelo lire 2, Fratelli Chiopris 5, Simeoni Luigia cent. 15, Bon Lucia 20, Giugliani Rosa 20, Bardusco Antonio lire 1, De Festina Gio. Batta cent. 20, Nardini Battista 30, Cigala Carolina 30, Paderni Elena 50, Canciani Elisa 15, Zucchiatti Valentino lire 1, Brunetti Rosa cent. 20, Petruzzi Antonio 25, Gervasio Teresa 30, Pesante Margherita lire 1, Longhi Giuseppe cent. 26, Baschiera Elisa 20, Bassan Giacomo lire 1, Bunaschi Margherita cent. 50, Moro Angela 25, Pesante Luigia 30, Colusso Luigi 50, Zucchi Filomena 50, Rossi Ugo 50, Zilli Nicolò 50, Zuls Margherita 50, Feruglio Aurora 50, Sporeni Caterina 20, Bassi Brigida 50, Carrara Giuseppe 75, Occhialini Catterina 20, Pillinini Catterina 15, Bertuzzi Caterina 10.

Totale L. 230,29.

**Processo Magistris.** E' stato detto che l'imputato Federico Magistris non comparirà davanti le Assise per rispondere del suo misfatto. E' stato anche detto che il Magistris abbia fatto domanda per essere dispensato dal comparire all'udienza.

Conviene ricordare che spetta al Presidente della Corte d'Assise l'intimare la comparsa dell'imputato, ed in caso di rifiuto, ordinare che venga trasportato all'udienza anche colla forza.

## Un ferimento a Godia

Iermattina verso le 9 a Godia, frazione del Comune di Udine, avveniva un fatto di sangue.

Tra la moglie di Leonardo fu Angelo Passone e quella di Luigi Franzolini di Angelo, abitante il primo al n. 46 ed il secondo al n. 44, avvenivano continui litigi per cose da nulla, e pare pure si mettessero le mani addosso.

Anche iermattina le donne si bisticciarono e si abbaruffarono; il Leonardo Passone era fuori di casa. Tornatovi, fu informato dalla moglie di quanto era successo e mentre stava per fare le sue rimostranze alla Franzolini, il marito di costei intervenne. Il Passone allora minacciò con un bastone che teneva in mano il Franzolini, ma questi trasse di tasca un coltello e ne nacque una rissa, dalla quale il Passone uscì con due ferite: ad un braccio ed alla schiena, ed il Franzolini con un pugno alla faccia.

Furono sul luogo i reali carabinieri ed i rappresentanti dell'autorità giudiziaria. Il ferito rimase a casa sua; le sue ferite furono giudicate guaribili entro dodici giorni, salvo complicazioni.

Il feritore Luigi Franzolini prese il largo per sfuggire all'arresto, del quale hanno l'ordine i reali carabinieri, e si mantiene latitante.

**Le pillole Bertelli,** dimostrate efficaci sia nel prevenire, come nel curare l'influenza, che ancora serpeggia quà e là, sono ancora, mercè la generosità della Ditta proprietaria, a disposizione presso l'ufficio del giornale, dei poveri, muniti di certificato medico.

**Venne denunciato** certo Giuseppe D'Angelo di Coseano, pregiudicato, perchè, sapendo che Valentino Pividori era responsabile di porto abusivo d'arma insidiosa, che fu sequestrata, cercò di deviare le traccie dal reato, nascondendo tale arma.

**Contravvenzione.** Antonio Barbarino di Resia venne posto in contravvenzione perchè contro il divieto dell'Autorità competente sparava mortaretti nell'abitato.

**Ferimenti.** In rissa per futili motivi Giulio Pecile da Fagagna riportò ferita di coltello di genere insidioso al braccio destro, guaribile entro giorni dieci, ad opera di Costantino Ziraldo che venne arrestato.

— In rissa Valentino Toppano di Meretto di Tomba riportò lesioni alla spalla destra, prodotta da sassi, guaribile entro otto giorni, ad opera di Sante, Giovanni, Pietro e Paolo Pecile, e Luigi Pellegrini.

Pure in rissa ed in Moretto di Tomba Pietro Bonaldo riportò lesioni di zoccolo alla testa guaribili in giorni 8 ad opera di Luigi Mestroni.

**Mantello sparito.** In Manzano il contadino Luigi Nadalutti impresta al proprio servo Vincenzo Feliz un mantello del valore di lire 10, ma questi se lo appropriava non facendosi più vedere.

**Una triste notizia.** La signora Giuseppina Canciani-Ferrari, nostra egregia concittadina, ricevette jeri dal figlio dott. Pio, segretario presso il Ministero dell'Interno, il seguente telegramma: « Desolatissimi annunciamo la perdita della nostra dilettissima Noemi, avvenuta stamane. »

La giovinetta di cui si piange la morte era allieva nell'Istituto delle figlie dei Militari in Torino, ove distinguevasi per la bontà dell'animo, e per rara intelligenza; e, partecipanti a tanta sciagura, presentiamo al cav. Ferrari ed ai parenti suoi affiittissimi le nostre più sentite condoglianze, augurando loro che il tempo lenisca il dolore che li opprime.

**Onoranze funebri.** Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *Petracco-Marzuttini Lucrezia*: Baschiera avv. Giacomo L. 2, Misani cav. prof. Massimo lire 1, Taisch Claudio lire 1, Braida dott. Luigi lire 2, Celotti cav. dott. Fabio lire 2, Bonini Aristide, lire 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Tosolini piazza Vittorio Emanuele, e Bardusco M. V. Mercatovecchio.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale.** Pochi sono i romanzieri, per quanto celebri che riescono pure commendevoli come scrittori drammatici.

Alfonso Daudet cui basterebbe solamente quello stupendo romanzo che intitola *I re in esilio*, per mandarne il nome onorato alla posterità, non è riuscito meglio dei suoi predecessori e se non avessimo di lui che il dramma *La lotta per la vita*, la sua fama sarebbe presto sbollita, anzi non sarebbe mai sorta.

*La lotta per la vita* ha due principali protagonisti, Paolo Astier e Maria Antonia, vedova duchessa Padovani.

La perversità sotto forma umana fu ideata da diversi scrittori, ma le più belle concezioni (diciamo *belle* per antonomasia) rimarranno sempre lady Macbeth e Jago di Shakespeare, e quella grande identificazione del genio del male che è Mefistofele di Volfango Goethe.

Daudet ha voluto presentarci in Paolo Astier il malfattore in guanti gialli della moderna società. Ci è riuscito? Non ci sembra.

Paolo Astier è un malfattore, siamo d'accordo, ma è un uomo perfettamente volgare, che non ci presenta alcuno di quei fenomeni psichici che si riscontrano nelle creazioni di Shakespeare e di Goethe. Egli vuole *giungere* a qualunque costo, e pur di ottenere il suo scopo, *crede* di poter commettere anche un delitto, ma al momento decisivo un ultimo raggio del sentimento buono lo fa ritrarre inorridito.

L'episodio del tentativo d'avvelenamento ci sembra inutile, ommettendolo Paolo Astier avrebbe rappresentato con più verità il birbante moderno.

Maria Antonia, come donna, è un carattere più completo; la donna quando è acciecata dalla passione ama anche il più ributtante malfattore, e tutto gli sacrifica.

Ma Maria Antonia è una *donna corsa*, e come tale, è ben azzardata l'ipotesi che sopporti con abbastanza filosofia tutti i torti del marito e quando s'accorge che questi vuole avvelenarla, acconsenta al divorzio!

Gli altri personaggi del dramma sono figure secondarie, che non presentano nulla d'importante. L'episodio della lettrice Lidia, la povera tradita, è un episodio comune, sfruttato dagli autori drammatici, e altrettanto dicasi dell'uccisione di Astier per opera del padre della tradita.

Ci meraviglia poi che Daudet metta in bocca a una guardia nobile pontificia un frasario molto plateale, da far credere che alla corte del Papa sia comune il parlare dei *bèceri* fiorentini.

Per l'argomento del dramma rimandiamo i lettori a quanto scrisse egregiamente *Fante di cuori* nel giornale di martedì.

Naturalmente che nello svolgimento dell'azione si scorge l'ingegno di Daudet, in mezzo a molta prolissità e stanchezza del dialogo, vi sono scene d'effetto immenso.

Ciò che veramente però sostiene il dramma del Daudet sulle scene italiane, è *la stupenda esecuzione che ci offre la Compagnia Marini.*

La signora *Marini* e *Zacconi* hanno compreso alla perfezione i caratteri dei due personaggi (Maria Antonia e Paolo Astier) che rappresentano, e li rendono sulla scena fino nelle loro più lievi sfumature.

Le signore Aliprandi Pieri, Beseghi, i signori Sichel, Berti, Calabresi, Masi, nonchè gli altri, ottimamente.

La messa in scena (in ciascun atto differente) splendidissima quale mai si vide da altre compagnie italiane.

Il vestiario delle signore ricchissimo al sommo elegante; le *toilettes* della signora Marini, principesche nel vero senso della parola.

*Tersite*

—

Questa sera alle 8 si rappresenta: *La principessa di Bagdad*, comedia in 3 atti di A. Dumas (figlio).

Farà seguito lo scherzo comico in un atto: *Il cuoco e il segretario.*

## Libri e Giornali

**Scritti vari di Domenico Berti**

Torino — Roux e C.

Vediamo con piacere questo primo volume della raccolta degli scritti di Domenico Berti — l'illustre italiano che tanto lavorò per la formazione e per la consolidazione della patria — e ci congratuliamo col *Lanza*, che ne curò la pubblicazione, e col solerte Roux, che se ne fece editore. Dagli scritti del Berti molto possono apprendere giovani ed adulti, e, sovratutto, l'amore per l'arte austera e serena, e la serietà dello studio, due qualità che parvero, da qualche tempo, lasciar il posto, nella letteratura contemporanea, al desiderio di far dello spirito ed ai capricci di un arte futile. Se la gioventù non si rinvigorisce con le buone letture diventerà frivola; e dal diventar tale ben dovrebbe guardarsi la gioventù italiana la quale non assisterà certo impassibile al movimento dei popoli, delle idee alla fine del secolo, e forse sarà costretta a sostenere con la forza i diritti, che la generazione che muore rivendicò con la forza.

Ma per non divagar torniamo al volume che abbiamo sott'occhi. Leggiamo un bellissimo studio *sulla volontà e sul sentimento religioso nella vita e nelle opere di Vittorio Alfieri* — dei ricordi geniali Luigi Ornato — uno studio storico critico sulla Staël, specialmente nei riguardi del suo viaggio in Italia ed un altro sui *Piemontesi e la Crusca* — Alcune reminiscenze su *Quintino Sella* — un lavoro critico sulla storia *dello stato Romano di L. C. Farini* — ed in ultimo un interessantissimo scherzo sull'*Educazione di Vittorio Emanuele.*

Confessiamo che questo volume ci lasciò la più grata impressione, e ci nutri il desiderio che l'editore voglia in breve completure la pubblicazione degli scritti dell'illustre scrittore italiano, giacchè siamo certi che tutti il pubblico che stima l'ingegno e la serietà del carattere; sta aspettando questa preziosa raccolta, e desidera che sia presto compita.

*Pigr.*

**Storia Veneziana.** Quel geniale scrittore che è Gherardo Molmenti sta accudendo alla stampa di un suo nuovo volume: *Studi e ricerche di Storia Veneziana.* Questo sarà pubblicato dagli editori L. Roux e C., entro il corrente mese.

La curiosità, l'importanza degli studi la leggiadria della forma, dote dei precedenti lavori del Molmenti (Storia di Venezia, la Dogaressa, il Carpaccio e il Tiepolo) non mancano nel suo libro. Siamo quindi certi che esso avrà l'esito dei precedenti, vale a dire, otterrà un grandissimo favore.

## IN TRIBUNALE

*Udienza del 9 marzo*

Zuccato Mattia fu Gio. Batta, fornaciaio di Buia, imputato di lesione fu condannato a 50 giorni di reclusione.

Feruglio Angelo detto Pasian di Fazio di Angelo, contadino di Feletto Umberto, idem olraggi, idem giorni 15 di reclusione.

---

Oggi alle ore 6 1/2 ant. spirava nell'età d'anni 88

**Antonio Nardini fu Leonardo**

I figli ne danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

S. Andrat, 10 marzo 1892.

I funerali seguiranno sabato mattina 12 corr. nella chiesa filiale di S. Andrat, e la salma verrà indi trasportata al cimitero comunale di Udine, arrivando a porta Grazzano alle ore 12 meridiane di detto giorno.

### ANTONIO NARDINI

Apprendiamo con dispiacere come stamattina sia morto in Sant'Andrat, nella bella età di 88 anni, l'udinese **Antonio Nardini**, che era conosciutissimo per la sua intraprendenza, di cui per tanti anni diede saggio tra noi, per il suo cuore benefico assai, e per l'amore che portava alla patria anche nei tempi difficilissimi in cui era afflitta dalla schiavitù allo straniero.

Colla morte di **Antonio Nardini** s'è spento un uomo di antico stampo, di quelle tempre che vanno facendosi sempre più rare.

Le nostre vive condoglianze indirizziamo alla famiglia dell'egregio estinto.

*La Redazione.*

---

Ieri alle ore 7 pom. dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

**Marianna Cressatti-Olivo**

d'anni 40

Il Marito, le figlie, la sorella, le nipoti ed i parenti addoloratissimi ne porgano il triste annunzio

Udine 10 marzo 1892.

I funerali seguiranno domani venerdì 11 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Mercatovecchio N. 45.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

*Seduta del 9 marzo*

Apresi la seduta alle 2.15.

Si continua la discussione sul bilancio d'assestamento.

Bertollo fa varie proposte di riduzione, ma si approvano invece le conclusioni della commissione del bilancio, accettate dal governo.

Si approvano pure le variazioni al bilancio delle finanze.

Si comincia la discussione sulle variazioni al bilancio della giustizia e dopo un discorso del ministro Chimirri, che respinge l'accusa di non essere troppo tenero della magistratura, rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

## Telegrammi

**Disgrazia toccata a Cesare Cantù**

**Milano**, 9. Ieri Cesare Cantù, mentre usciva di casa inciampò sulla porta e cadde. Pare si sia fratturato un femore. Stante la gravissima età, la frattura è pericolosissima.

**Mala vita**

**Taranto**, 9. In seguito ad un lavoro preparato con molta oculatezza e sagacia, ben 138 pregiudicati, tutti o quasi affigliati alla così detta « mala vita, » sono catturati.

Il delegato capo Capozza, coadiuvato dal delegato Positano e da due altri funzionari di P. S. con sole sei guardie e dodici carabinieri hanno eseguita la grossa retata.

Pare che si siano raccolti dai funzionari elementi importantissimi per constatare l'esistenza di questa associazione di malfattori.

**L' Innondazione in Spagna**

**Madrid**, 9. Le innondazioni continuano. Le piene del Guadalquivir e del Tago sono inquietanti. I danni materialmente sono enormi.

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine**, 10 marzo 1892

| | 10 mar. | 9 mar. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5% contanti | 92.10 | 92.— |
| » fine mese | 92.20 | 91.05 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5% | 93.— | 93.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali . . . | 309.— | 308.— |
| » 3% Italiane . . . | 289.— | 289.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4% | 477.— | 477.— |
| » » » 4 1/2 | 485.— | 485.— |
| » 5% Banco Napoli | 470.— | 470.— |
| Fer. Udine-Pont. . . . . . | 450.— | 450.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5% | 503.— | 503.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale . . . . . | 1305.— | 1315.— |
| » di Udine . . . . . | 110.— | 110.— |
| » Popolare Friulana . | 110.— | 110.— |
| » Cooperativa Udinese . | 30.— | 30.— |
| Cotonificio Udinese . . . | 1050.— | 1050.— |
| Società Tramvia di Udine . | 80.— | 80.— |
| » Veneta Impr. e Cost. | 46.— | 46.— |
| » Cotonificio Veneto. . | 240.— | 240.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chéque | 104.1/4 | 104.15 |
| Germania » | 128.50 | 128.60 |
| Londra » | 26.15 | 26.27 |
| Austria e Banconote » | 2.21.— | 2.20.1/2 |
| Napoleoni » | 20.85 | 20.85 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi: | 88.60 | 87.20 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | 88.52 | 87.27 |
| Tendenza buona | | |

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obliegh** Parigi, 92, Rue De Richelieu



## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 1.50 a. | 6.45 a. | D. | 4.55 a. | 7.35 |
| O. | 4.40 a. | 9.00 a. | O. | 5.15 a. | 10.05 |
| M.* | 7.35 a. | 12.30 p. | O. | 10.45 a. | 3.14 |
| D. | 11.15 a. | 2.05 p. | D. | 2.10 p. | 4.46 |
| O. | 1.10 p. | 6.10 p. | M. | 6.05 p. | 11.30 |
| O. | 5.40 p. | 10.30 p. | O. | 10.10 p. | 2.25 |
| D. | 8.08 p. | 10.55 p. | | | |

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| Da Udine | | A Pontebba | Da Pontebba | | A Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.45 a. | 8.50 a. | O. | 6.20 a. | 9.15 |
| D. | 7.45 a. | 9.45 a. | D. | 9.19 a. | 10.55 |
| O. | 10.30 a. | 1.34 p. | O. | 2.29 p. | 4.56 |
| O. | 5.25 p. | 8.40 p. | O. | 4.45 p. | 7.50 |
| D. | 4.06 p. | 6.59 p. | D. | 6.27 p. | 7.55 |

| Da Udine | | A Trieste | Da Trieste | | A Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 2.45 a. | 7.37 a. | O. | 8.40 a. | 10.57 |
| O. | 7.51 a. | 11.18 a. | O. | 9.— a. | 12.35 |
| M.* | 11.05 a. | 12.24 p. | M.* | 2.40 p. | 4.20 |
| M. | 3.40 p. | 7.32 p. | M. | 4.40 p. | 7.45 |
| O. | 5.20 p. | 8.45 p. | O. | 8.10 p. | 1.15 |

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

| Da Udine | | A Portogr. | Da Portogr. | | A Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 7.47 a. | 9.47 a. | O. | 6.42 a. | 8.55 |
| O. | 1.02 p. | 3.35 p. | M. | 1.22 p. | 3.17 |
| M. | 5.10 p. | 7.21 p. | M. | 5.04 p. | 7.15 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

| Da Udine | | A Cividale | Da Cividale | | A Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.— a. | 6.31 a. | M. | 7.— a. | 7.28 |
| M. | 9.— a. | 9.31 a. | M. | 9.45 a. | 10.16 |
| M. | 11.20 a. | 11.51 a. | M. | 12.19 p. | 12.50 |
| O. | 3.30 p. | 3.57 p. | O. | 4.20 p. | 4.48 |
| O. | 7.34 p. | 8.02 p. | O. | 8.20 p. | 8.48 |

**Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.**

| Partenze da Udine | | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.15 a. | 9.55 a. | 7.20 a. | 8.55 a. | R.A. |
| » | 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. | 12.20 p. | P.G. |
| » | 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. | R.A. |
| » | 5.50 p. | 7.32 p. | 5.30 p. | 6.50 p. | P.G. |



Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti